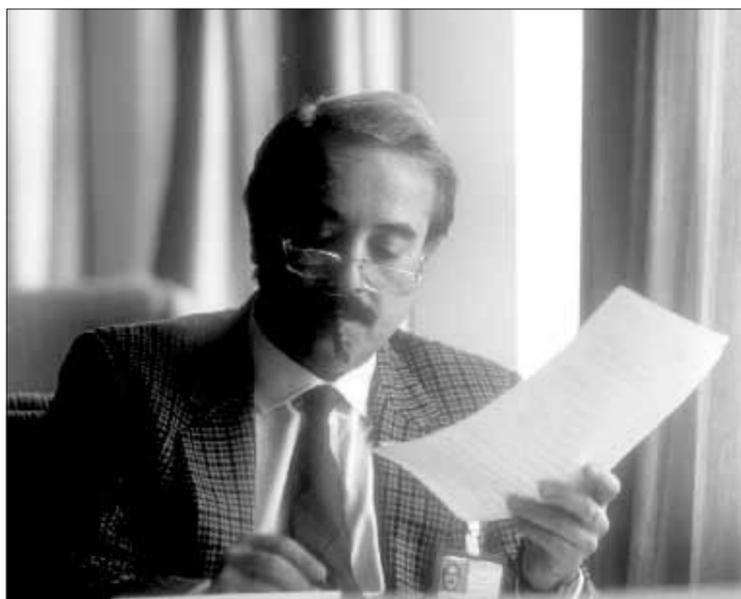


«Falcone, eroe verdiano all'opera»

LIRICA Mercoledì e giovedì a Parma va in scena un'opera su Giovanni Falcone, «Il tempo sospeso del volo». L'autore della musica Nicola Sani ricorda che «dal secondo '900 la lirica guarda molto al presente, ma anche Giuseppe Verdi lo faceva»

di Luca Del Fra

Un'opera su Giovanni Falcone, giudice osteggiato in vita per la sua attività contro la mafia e istantaneamente santificato nel momento del suo assassinio nell'attentato di Capaci, ennesima figura tragica dell'inquietante storia recente dell'Italia: è *Il tempo sospeso del volo* del compositore Nicola Sani su libretto di Franco Ripa di Meana, che cura anche la regia della prima assoluta in scena al Teatro Cavallerizza di Reggio Emilia mercoledì 10 e giovedì 11 ottobre, nell'ambito del Festival Rec e Verdi, coproduttori dello spettacolo assieme a Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, Operaoggi, e in collaborazione con il Cirm di



Giovanni Falcone

Nizza (info. www.refestival.it - www.teatroreggioparma.org). Fa riflettere come negli ultimi ventiquattro mesi siano andati in scena una prima parte di un'opera in progress su Aldo Moro di Filippo Del Corno, oltre a spettacoli sulle tragedie di Ustica e di Porto Palo, entrambi con presenza di musica. «Guardare al presente è una componente della riflessione musicale della seconda metà del '900 - considera Nicola Sani - : penso alla *Piccola fiammiferia* di Lachenmann o a *La morte di Klinghoffer* sul dirottamento dell'Achille Lauro di John Adams.

E guardando a ritroso si arriva *Al gran sole carico d'amore* o *Intolleranza* di Luigi Nono. Proprio Nono ha teorizzato tutto ciò nel 1959, con *Presenza storica nella musica contemporanea...*

«Raccontiamo un uomo che riteneva la mafiosità un tratto siciliano. Ma fu isolato»

Anche Verdi con «Traviata» si occupava della contemporaneità, ma in questi tempi in cui il teatro musicale nel nostro paese vive una crisi d'identità, occuparsi di circostanze così precise può sembrare una ricerca di visibilità mediatica: che ne pensa?
«È chiaro che siamo sulla lama del rasoio: se ci si limita al "pre-testo" il risultato di solito non va più lontano dell'evento. Altra cosa è invece un'operazione che vuole aggiungere qualcosa, anche una riflessione politica: e infatti ci siamo tenuti ben lon-

tani dal biografismo, per raccontare invece la storia di un uomo che si riconosce nel sistema di segni, nell'antropologia del mondo che combatte e che lo ucciderà. Falcone riteneva la mafiosità un tratto siciliano».

Un'idea drammatica dal sapore verdiano forse?

«Del teatro politico di Verdi, *Don Carlos*, *Simon Boccanegra*, *Macbeth*, il che si riflette nei registri scuri delle voci dei protagonisti - Falcone sarà il basso Nicholas Isherwood - contrapposte al Coro femminile Claudio Merulo di Reggio Emilia: infatti il cratere di Capaci è la buca su cui Falcone cammina per tutta l'opera. Per questo il testo di Ripa è un montaggio di tutte fonti reali, dalla polemica con Sciascia sui professionisti dell'antimafia e dunque con il ceo intellettuale italiano, fino alle lagnanze dei vicini di casa di Falcone, che si sentivano disturbati dalle macchine della scorta».

Così non vi fate portatori della tesi di Falcone che la mafia uccide coloro che la società civile, se ne esiste una, ha isolato?

«Assolutamente sì»

In scena ci saranno attori e cantanti: come interagiranno?

«Il teatro contemporaneo è spesso conflittuale con la vocalità, allora ho deciso di lavorare su piani paralleli: il canto, il canto e la recitazione e la pura recitazione. Ma sempre con la musica, cioè una drammaturgia musicale costruita anche con un apporto fondamentale dell'elettronica del Cirm di Nizza, che ha realizzato delle basi con l'ensemble Icarus e sui cui loro stessi, diretti da Yoichi Sugiyama, suoneranno sopra dal vivo».

INIZIATIVE Concerti, laboratori e proposte In cinquemila affollano la giornata romana per la musica popolare

Roma

Apartire dalle 10 di ieri mattina fino a sera i promotori hanno stimato una presenza di almeno cinquemila persone (ma i dati più precisi si sapranno oggi) alla prima Festa nazionale del diritto alla musica organizzata ieri all'Auditorium di Roma. C'erano studenti, bambini e ragazzi, insegnanti, musicisti di varia estrazione al Parco della Musica insieme a operatori, politici, educatori, appassionati, organizzatori, rappresentanti di festival da ogni parte d'Italia. Ed erano tantissimi, in veste di spettatori partecipanti, che hanno preso parte o hanno assistito alle esibizioni e alle dimostrazioni di 32 Scuole di musica e associazioni pubbliche e private, hanno seguito lavoratori e dibattiti.

Al Coordinamento Diritto alla musica ha mandato un saluto il presidente della Repubblica Gio-

gio Napolitano e assicurazioni di seguire il caso da parte del ministro per i Beni e le Attività Culturali Francesco Rutelli. I promotori segnalano che le adesioni a loro «Manifesto» hanno raggiunto quota 500 (da Renzo Arbore a Giorgia, da Nicola Piovani a Peppe Servillo) e hanno dato suggerimenti per la prossima Finanziaria: rendere detraibili le spese sostenute per le attività educative-musicali di giovani sotto i 18 anni che non superino l'importo massimo di 210 euro; poter detrarre dalle tasse le spese per i corsi di formazione, aggiornamento o di specializzazione presso enti accreditati dal ministero della Pubblica Istruzione; poter sommare i contributi versati all'Enpals (l'Istituto di previdenza sociale dei lavoratori della musica e dello spettacolo) e quelli versati all'Inps; aprire un Ufficio per la Promozione della musica popolare italiana all'estero, senza aspettare di una legge organica sulla musica; istituire un «Fondo per la promozione della musica popolare contemporanea».

Ha chiuso la giornata di ieri un concerto finale collettivo alla Sala Sinopoli. Presentato da artisti come Simona Marchini e David Riondino, ha visto salire sul palcoscenico, tra i tanti, Nando Citarella e i Tamburi del Vesuvio, Simone Cristicchi, Teresa De Sio, Grazia Di Michele, Lucilla Galeazzi, Maurizio Giammarco, Mimmo Locasciulli, Rita Marcotulli, Giovanna Marini, l'Orchestra di Roma e del Lazio, Enrico Pieranunzi, Peppe Servillo con gli Avion Travel, Ambrogio Sparagna.

Dal Quirinale a Radio3

Con arie e cantate napoletane del '600 e '700, eseguite dalla Orchestra barocca Cappella della Pietà dei Turchini sotto il titolo *Angeli e demoni*, ieri a mezzogiorno è iniziato il nuovo ciclo dei concerti al Quirinale trasmessi da Radiori3 in diretta. Tarantelle, duetti e intermezzi da una straordinaria civiltà musicale hanno aperto la stagione 2007-2008 che ha come prossimi appuntamenti domenica il pianista Maurizio Baglini, il 21 musiche yiddish con la Klezmerata fiorentina.

POSIZIONI Bruce contro torture Cia e intercettazioni Springsteen: «È Bush il vero anti-americano»

«Non sono un anti-americano ma da quando George W. Bush è al potere non ho mai cambiato la mia posizione, che è sempre stata fortemente critica». Bruce Springsteen, tornato nei negozi da pochi giorni con un cd insieme alla storica E Street Band nel bell'album *Magic*, ha nuovamente attaccato la gestione Bush criticando soprattutto i metodi di detenzione e sorveglianza di Guantanamo e l'operato della Cia nella lotta al terrorismo. Una presa di posizione che gli ha procurato forti critiche da parte dei repubblicani, ai quali Springsteen ha risposto per le rime: «Le cose anti-americane sono quelle che fa questa amministrazione, come la tortura, le intercettazioni, la detenzione preventiva. Sono cose che non avrei mai voluto vedere nel nostro Paese, che amo ancora alla follia, nonostante tutto questo».



PAGE Franca Ciampi: bravo Panariello

RICORDATE QUELLA POLEMICA tra Franca Ciampi, quando suo marito era presidente della Repubblica, e Giorgio Panariello? Il comico, alla vigilia del suo ritorno al palcoscenico, al teatro Sistina di Roma domani sera, in un'intervista al Tg5 serale Barbara Palombelli ha telefonato alla Ciampi e l'ex first lady ha voluto chiarire l'equivoco direttamente con l'attore facendosi passare al telefono: «Quando ho parlato di tv deficiente non mi riferivo a te, che mi fai divertire moltissimo» e gli ha fatto gli auguri. Panariello contento: «È finito un incubo». L'attore toscano domani riprende con il suo show, aggiornandolo, *Faccio del mio meglio*.

TEATRO A Napoli «Francesco e il re» sulla storia di San Francesco di Paola

Leroy, un re Luigi ricco di utopia

di Renato Nicolini

La storia di San Francesco di Paola, *Francesco e il re*, prodotta dallo Stabile di Calabria per la regia di Geppy Gleijeses, interpretata da Philippe Leroy (il re di Francia Luigi XI), Ugo Pagliai (Francesco) e Paola Gassman, può a buon diritto rivendicare la sua appartenenza alla categoria delle imprese teatrali impossibili.

Quale mercato potrebbe accogliere, al di fuori del centenario del santo particolarmente sentita dalla Regione Calabria, la rappresentazione della volontà del Re di Francia di far venire San Francesco da Paola a Parigi, sperando di ottenere da lui la guarigione da due malattie incurabili, la stanchezza di una vita troppo lunga e la disillusione? E con che tipo di pubblico si sperava di riempire piazza Plebiscito di Napoli, sicuramente troppo vasta per qualsiasi spettacolo teatrale, dove lo spetta-

colo doveva essere rappresentato in prima nazionale, dopo l'anteprima al Cile di Reggio Calabria? San Francesco di Paola è un personaggio che sarebbe piaciuto al John Milius di *Un mercoledì da leoni*, ed alla Kathryn Bigelow di *Point Break*. È stato lui - con ogni probabilità - ad inventare il surf, camminando sopra le acque grazie a un suo mantello spiegato al vento. Questo suo carattere ha attirato l'acqua dal cielo, in questo bizzarro autunno, e la «prima» di piazza Plebiscito è stata forzatamente spostata al Teatro Politea-

Lo spettacolo spostato da piazza del Plebiscito al chiuso per la pioggia

ma. Ma che effetto avrebbero fatto, nel grande vuoto urbano di piazza Plebiscito, le cose che vedevo al chiuso? Da un lato l'aperto avrebbe tolto alla rappresentazione quel senso di chiuso, di pubblico troppo complice, che si è appiccicato addosso al teatro nel nostro tempo, così interessato invece ai grandi eventi ed alle grandi immagini. Dall'altro sarebbe stato evidente l'intenzione di Geppy Gleijeses di affrontare questa sfida con le armi tradizionali del teatro, unica concessione il fondale della scena affidato alle proie-

Con Paola Gassman e Ugo Pagliai questa è un'impresa teatrale che sfida il mercato

zioni cinematografiche; le quinte, i costumi, gli attori; niente grande schermo, nessun effetto speciale. Proprio donchisottesco candore genera, attraverso l'inattualità, l'effetto poetico. La rappresentazione di San Francesco diventa una metafora della debolezza del teatro, della parola e del gesto dal vivo, nell'epoca della multimedialità e dell'immagine riprodotta, sia sui piccoli che sui grandi schermi. Philippe Leroy dà al suo Re Luigi i caratteri di un'utopia generosa che corrisponde alla sua storia di attore avventuroso. Ugo Pagliai dà al suo San Francesco robustezza anche corporale e teatralità del gesto. Paola Gassman si consente di recitare, come nel teatro greco (ma essendo donna), nascondendo il suo volto sotto la maschera nel doppio ruolo della Seduzione e della Morte (Coppia romantica per eccellenza). Lo spettacolo, dopo la doppia anteprima, sarà in tournée l'anno prossimo.

Abbonamenti Postali e coupon Online

Annuale
7gg/Italia 296 euro
6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 1.150 euro

Semestrale
7gg/Italia 153 euro
6gg/Italia 131 euro
7gg/estero 581 euro

Quotidiano
6 mesi 55 euro
12 mesi 99 euro

Archivio Storico
6 mesi 80 euro
12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico
6 mesi 120 euro
12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Serod via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724990-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 2/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass